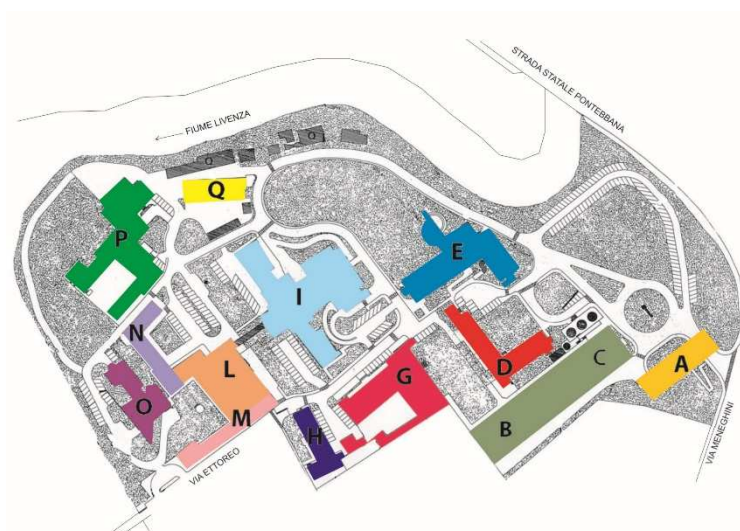


SC MANUTENZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO - STRUTTURE TERRITORIALI

**LAVORI DI ADEGUAMENTO EDILE-IMPIANTISTICO DEL
PRESIDIO OSPEDALIERO PER LA SALUTE DI SACILE.**



DOCUMENTO PRELIMINARE DI PROGETTAZIONE

Pordenone, marzo 2020

Il RUP
arch. Erika Ballerini

1. PREMESSA

Il presente documento preliminare alla progettazione (DPP) costituisce, con i suoi allegati, il documento preliminare per lo svolgimento dei servizi di architettura ed ingegneria relativi ai “Lavori di adeguamento edile-impiantistico del Presidio Ospedaliero per la Salute di Sacile”.

2. INQUADRAMENTO DELL'AMBITO DI INTERVENTO

L'area di pertinenza del Presidio Ospedaliero di Sacile, di proprietà dell'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale di Pordenone, si estende tra il centro della città di Sacile ed il fiume Livenza, all'interno di una superficie di mq. 75.000 circa.

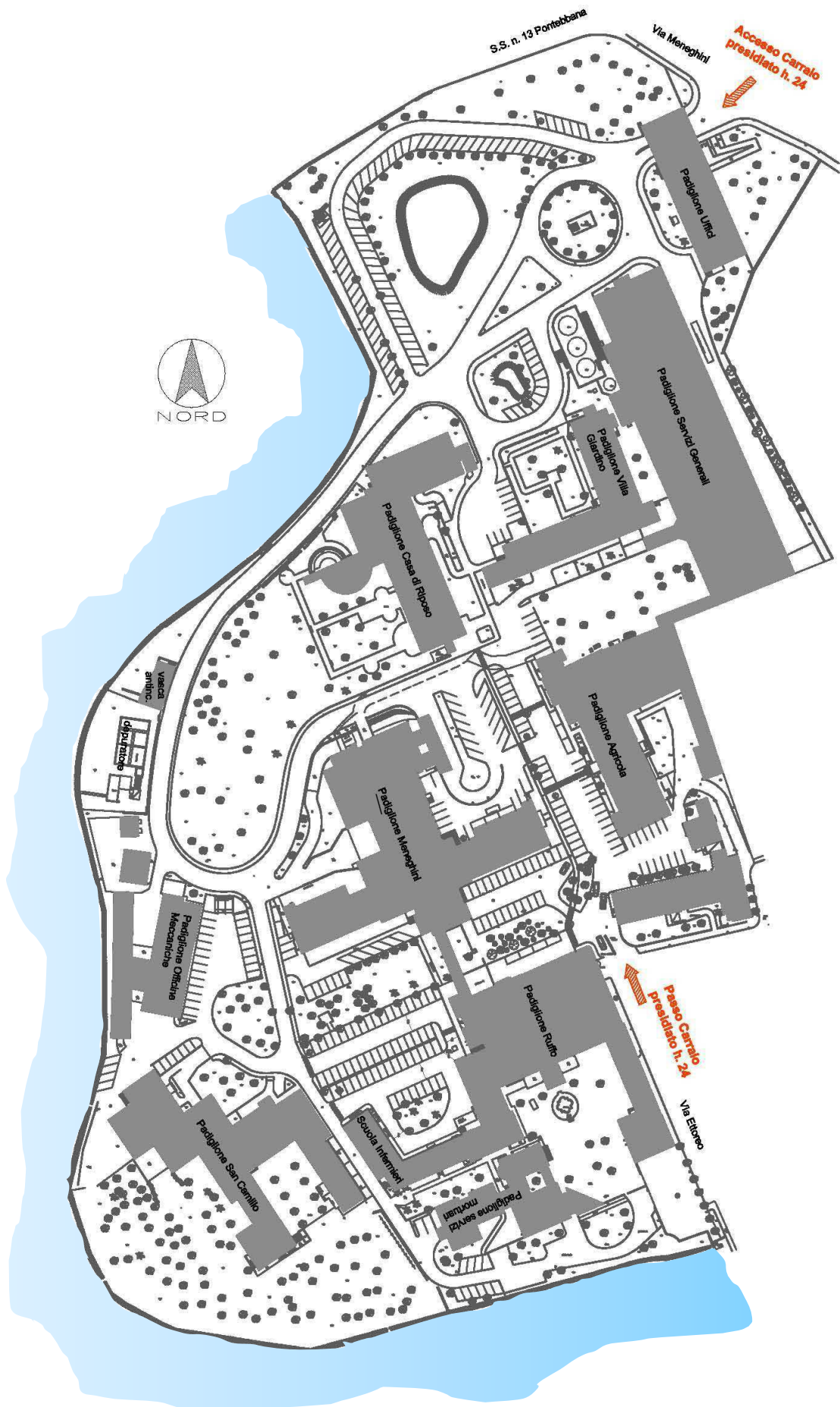
Il Presidio ospedaliero si compone di 11 edifici che si possono considerare alla stregua di padiglioni ospedalieri che si diversificano tra loro per forma, composizione, qualità funzionale, tipologia volumetrica, caratteristiche statiche e stato di conservazione, per un totale complessivo di mq 38.830.

Tali strutture sono qui di seguito elencate:

- Padiglione "MENECHINI"
- Padiglione "CASA DI RIPOSO"
- Padiglione "RUFFO"
- Padiglione "SAN CAMILLO"
- Padiglione "SERVIZI GENERALI"
- Padiglione "COLONIA AGRICOLA"
- Padiglione "SCUOLA INFERMIERI"
- Padiglione "VILLA GIARDINO"
- Padiglione "PALAZZINA UFFICI AMMINISTRATIVI"
- Padiglione "NUOVI SERVIZI MORTUARI" E "CAPPELLA"
- Padiglione "SERVIZI TECNICI "

I principali padiglioni sono collegati tra loro con “TUNNEL” interrato al fine di consentire un agevole collegamento coperto ed una razionale distribuzione impiantistica che permette facile accesso manutentivo.

Di seguito è rappresentata una planimetria complessiva del Presidio Ospedaliero per la Salute.



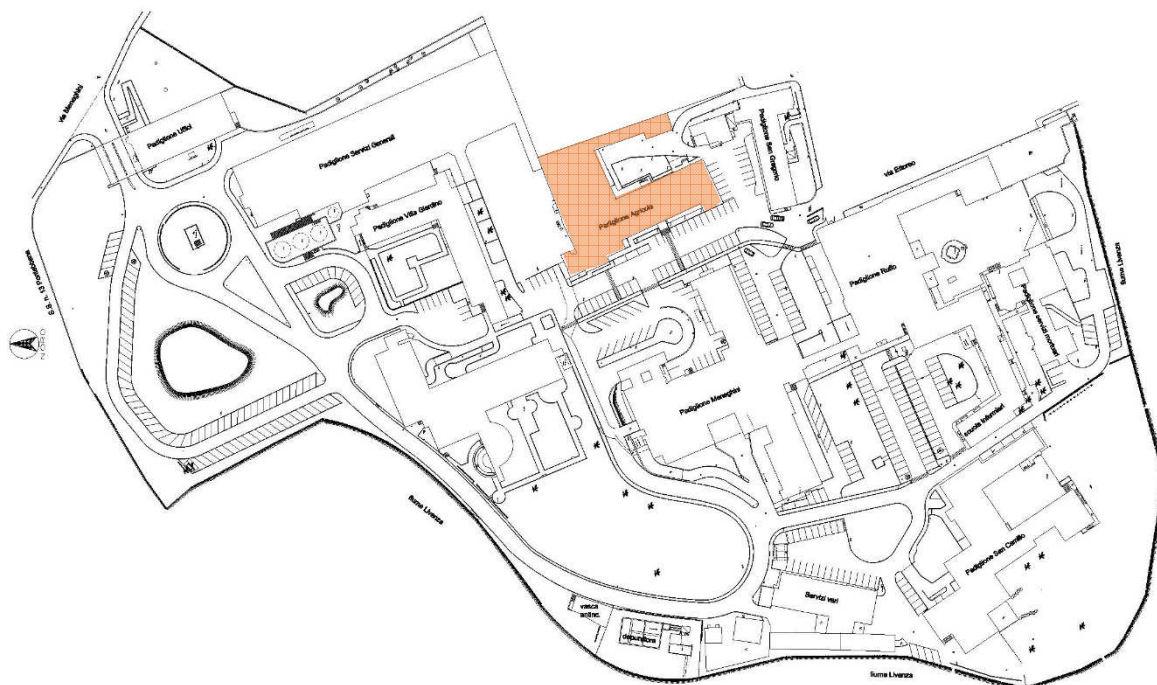
3. DESCRIZIONE DEGLI EDIFICI INTERESSATI DAGLI INTERVENTI

3.1 Padiglione COLONIA AGRICOLA

Il padiglione adibito a centro prelievi, centro trasfusionale e centro diurno, si presenta come un edificio articolato il cui corpo principale, a due piani, presenta una forma a doppio T con una appendice sul retro ad un solo piano, abbinata ad un sottoportico. La struttura portante della parte di edificio di costruzione remota (1910) è costituita da murature in mattoni pieni di laterizio, solaio in latero-cemento armato, tetto in travi di legno e manto in tegole curve di laterizio sostenente anche la soffittatura in tavelloni di Laterizio.

I corpi di fabbrica aggiunti, costituenti l'ampliamento (1976) ed il porticato, sono formati da pilastri e travi in c.a., da solai in latero-cemento armato che fungono anche da copertura in quanto impermeabilizzati con materiali bituminosi e da muri perimetrali di tamponamento in elementi forati di laterizio.

Le opere di finitura consistono: nei pavimenti in piastrelle di gres monocottura in alcuni locali del piano terra e dei servizi igienici, nei pavimenti in p.v.c. nei restanti vani, nei rivestimenti delle pareti dei W.C. in piastrelle di maiolica, nei serramenti delle porte interne in legno con struttura a nido d'ape, nei serramenti di finestre e vetrate in alluminio anodizzato con vetri antisfondamento, nei serramenti di finestre in Legno con vetri doppi, nelle tinteggiature a smalto delle pareti ed a tinta lavabile delle tacciate e dei soffitti, nelle tende a bande metalliche orientabili poste all'esterno delle finestre.

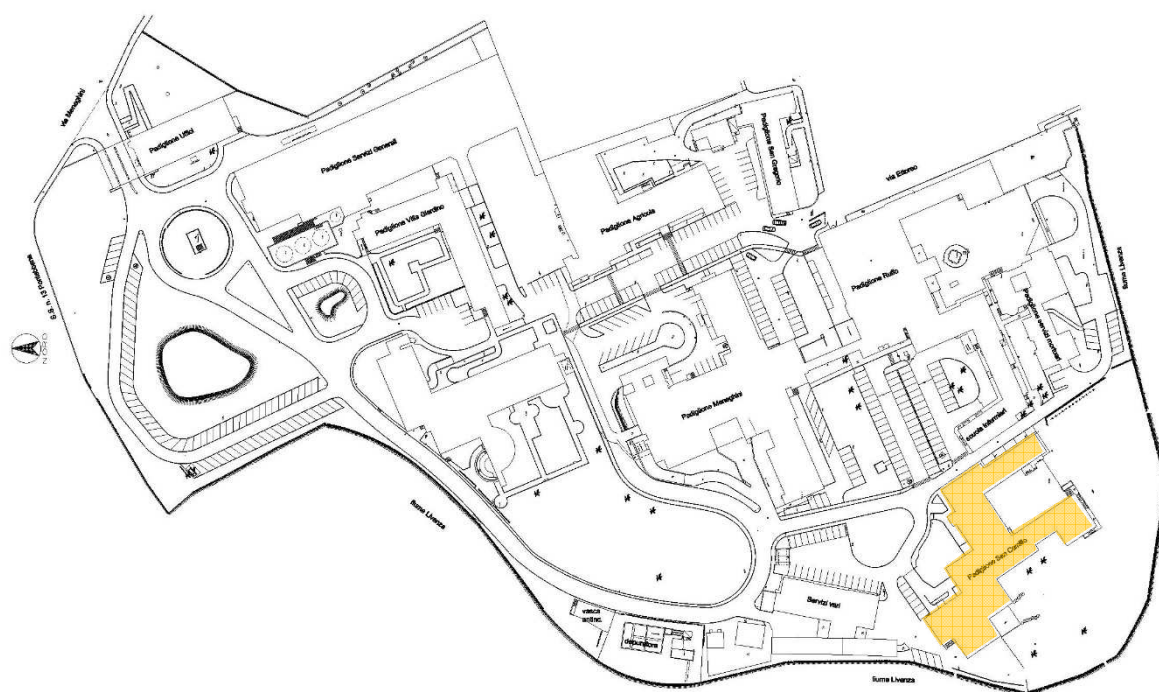


3.2 Padiglione S. CAMILLO

Il padiglione è adibito a centro residenziale handicap gravi e gravissimi. Si presenta in discrete condizioni di conservazione con una forma articolata che si sviluppa su quattro piani.

La struttura portante è sostanzialmente di tre tipi: in muratura di mattoni pieni di laterizio con solai in latero-cemento armato e tetto a padiglione in legno con mento di copertura in tegole curve; in pilastri e travi in c.a., solai, in latero-cemento armato, tetto a due falde in calcestruzzo armato alleggerito con elementi di cotto e manti di copertura in tegole c.s.; in pilastri e travi in c.a., solai in latero-cemento armato di piano e di copertura orizzontale protetto da una impermeabilizzazione in materiale bituminoso.

Le opere di finitura consistono essenzialmente: nei pavimenti in piastrelle di gres omogeneo delle zone giorno e dei W.C., in lastre di p.v.c. dei corridoi e re stanti spazi, nei rivestimenti delle pareti dei servizi igienico-sanitari in piastrelle di maiolica, nei serramenti di porte interne in legno tamburato con casse metalliche, nei serramenti delle finestre e delta vetrate in alluminio anodizzato con cristalli di sicurezza, nelle controsoffittature in doghe metalliche pre verniciate, nella tinteggiatura delle pareti con colori a smalto e delle facciate e soffitti con pitture lavabili, nelle tenda alla veneziana sulle finestre.



3.3 Padiglione MENEGHINI

Il padiglione è a tutt'oggi adibito a punto di primo intervento, day-surgery, riabilitazione cardiologica, procreazione medicalmente assistita, fisioterapia, dialisi.

Trattasi di un edificio composto da sei piani fuori terra e uno seminterrato dalla forma a 'T'. Il cui corpo principale, si sviluppa su sette piani e l'appendice nord, utilizzata per sale operatorie e servizi, su cinque piani.

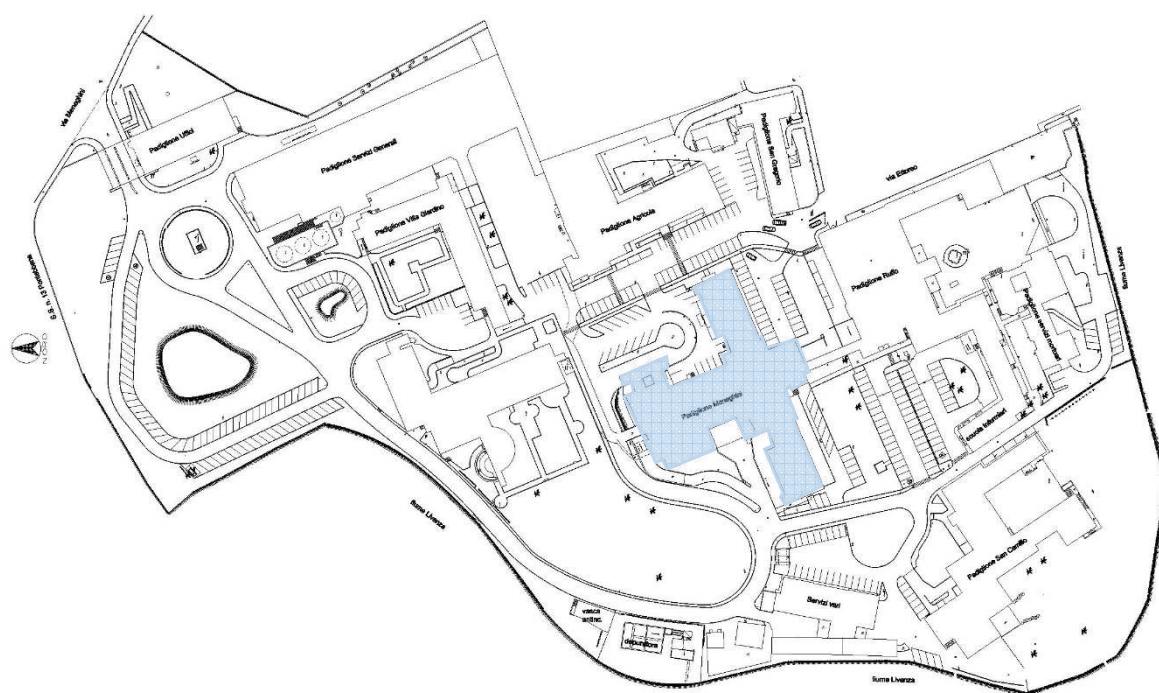
La struttura portante è costituita da pilastri e travi in c.a. e solai in latero-cemento armato.

I tamponamenti perimetrali sono in muratura di laterizi forati con interposto strato di materiale isolante mentre i divisori interni risultano, per la quasi totalità, in blocchi di silespanso rivestiti di gesso.

La copertura del corpo centrale di tipo a padiglione è costituita da solai in latero-cemento armato con sovrastante manto in tegole curve di laterizio; quella delle ali, del tipo a due falde, si compone di una struttura portante in putrelle di acciaio e lastre di lamiera grecata pre-verniciata; quella dell'appendice nord è formata dal solaio piano in latero-cemento armato opportunamente ventilato e protetto con manto impermeabile in materiale bituminoso.

Le opere di finitura consistono: nei pavimenti in graniglia di marmo, in lastre di marmo levigate e lucidate, in piastrelle di gres smaltato e omogeneo, in teli e mattonelle di p.v.c., nei rivestimenti dei servizi igienici in piastrelle di maiolica e delle sale operatorie in p.v.c., nei controsoffitti dei corridoi in pannelli di gesso ed in doghe metalliche pre-verniciate, nei serramenti delle porte interne di legno verniciato, nei serramenti delle finestre e delle vetrate in alluminio anodizzato con vetri di tipo doppio, nelle persiane avvolgibili di materiale plastico sulle finestre, nei rivestimento delle pareti delle stanze di degenza con carta da parati, nella tinteggiatura delle restanti pareti a smalto, nella tinteggiatura delle facciate e dei soffitti con pittura lavabile, nelle tende in tessuto a bande verticali sulle vetrate lato sud.

Interventi manutentivi e di risanamento conservativo sono stati recentemente conclusi e hanno interessato tutti gli elementi di facciata.



4. CRITERI INFORMATIVI GENERALI DEL PROGETTO

Nella prima fase è compreso lo svolgimento di indagini e ricerche volte ad acquisire una conoscenza compiuta dello stato di fatto necessaria per le scelte dei tipi e dei metodi di intervento con riferimento all'intero complesso e al contesto ambientale in cui è inserito.

Il progetto preliminare delle opere deve definire le caratteristiche qualitative e funzionali dei lavori, il quadro delle esigenze da soddisfare e le specifiche prestazioni da fornire nel rispetto delle indicazioni del presente documento.

Nella progettazione l'incaricato deve prestare attenzione all'inserimento di elementi tecnologici innovativi con minimizzazione dell'impatto sull'architettura e ad ottenere la massima riduzione possibile dei costi di manutenzione e gestione degli impianti.

Durante l'esecuzione della prestazione il professionista dovrà condividere con i soggetti interessati i contenuti progettuali, in modo da allineare le scelte con la capacità economica dell'intervento, oggetto di contestuale verifica.

Saranno quindi riallocate in modo più dettagliato le risorse necessarie agli interventi successivamente descritti, fermo restando che la sistemazione dei padiglioni è prioritaria rispetto alle opere trasversali di remotizzazione degli impianti.

Obiettivi funzionali

Ripristino e adeguamento alla vigente normativa edilizia di ambienti logisticamente e funzionalmente fruibili dall'utenza. La progettazione dovrà essere ispirata ai principi di:

- razionalità e semplicità di utilizzo degli spazi;
- chiara identificazione delle funzioni e dei percorsi interni ed esterni (anche mediante segnaletica integrata nell'edificio e/o nei sistemi di illuminazione fissi);
- funzionalità ed ergonomia dei locali;
- riorganizzazione e razionalizzazione di tutti gli spazi principali e accessori depositi, servizi...) e dei locali tecnologici sulla scorta dei fabbisogni indicati.

Obiettivi relativi alla dotazione tecnologica

La dotazione tecnologica dell'edificio dovrà ispirarsi alle seguenti soluzioni (a titolo esemplificativo e non esaustivo):

- telecontrollo e tele-gestione degli impianti;
- illuminazione a basso consumo utilizzando, dove possibile, tecnologie LED, garantendo il rispetto dei livelli di illuminamento, riflessione, abbagliamento e uniformità previsti dalle norme per le singole destinazioni d'uso;
- illuminazione esterna con comandi crepuscolari;
- adeguata presenza di punti di forza motrice;
- illuminazione di emergenza e sicurezza;
- impianti di rivelazione incendi;
- controllo remoto illuminazione di emergenza e di sicurezza;

Obiettivi relativi alla sostenibilità ambientale

Ai fini della sostenibilità ambientale, la sistemazione degli edifici dovrà attenersi ai seguenti principi (a titolo esemplificativo e non esaustivo):

- raggiungimento del massimo livello di qualificazione energetica dell'edificio perseguibile in rapporto alle risorse disponibili;
- ottimizzazione dei consumi di energia elettrica;
- ottimizzazione dei consumi idrici mediante sistemi a doppia intensità di risciacquo;
- ottimizzazione dell'acustica interna dell'edificio in rapporto alle differenti funzioni che si svolgono al suo interno (es: limitazione del riverbero, del calpestio, della trasmissione sonora tra gli ambienti e del rumore derivante dagli impianti tecnologici) e in rapporto al rumore esterno (traffico veicolare).

Obiettivi relativi alla gestione e manutenzione del fabbricato

La progettazione dovrà inoltre essere ispirata ai principi di durabilità, facilità e in particolare economicità della manutenzione e volta all'ottenimento del minor impatto/disturbo possibile nello svolgimento della stessa sull'attività svolta all'interno dell'Edificio.

In particolare dovranno essere previsti:

- a) materiali di comprovata durabilità e resistenza in particolare nell'esecuzione di pavimenti e rivestimenti;
- b) apparecchiature elettroniche, elettriche e meccaniche a basso tasso di guasto, facilmente accessibili e mantenibili.

5. DESCRIZIONE SINTETICA DELLE FINALITA' DEGLI INTERVENTI

Si riporta di seguito una descrizione sintetica degli interventi concordata con le strutture aziendali interessate, in conformità con quanto disposto dalla Direzione aziendale con nota assunta al prot. 20344 in data 17.03.2020.

5.1 Lavori edili-impiantistici al primo piano del padiglione denominato "Colonia Agricola"

Attualmente il PT del padiglione è occupato sia dal Centro Diurno (gestito da una cooperativa) che dal Servizio Prelievi.

Il primo piano – al grezzo - è destinato ad un Centro Polifunzionale per la Disabilità mediante la creazione di unità abitative residenziali, per disabilità anche mentali, con annessi locali adeguati per il Personale Sanitario che dovrà garantire alta intensità di assistenza in regime H24.

Il servizio si svolgerà in continuità di gestione dell'attuale centro diurno al piano.

Finiti i lavori, in un primo periodo saranno ospitati i pazienti del S. Camillo per consentire la ristrutturazione dei locali.

La corte interna dovrebbe diventare uno spazio da utilizzare e va riprogettata pensando di dedicare una parte dell'area a giardino; sono altresì necessari: un percorso per gli automezzi e dei percorsi accessibili alle persone in sedia a rotelle o con deambulazione ausiliata

Gli annessi in muratura dovrebbero essere riqualificati ed utilizzati in parte per delle attività e in parte per ricovero attrezzi, raccolta immondizie e garage per un automezzo di servizio.

Si rende inoltre necessario ripensare alle modalità di accesso alla struttura e definire i percorsi, diversificandoli in relazione all'utenza e al personale di servizio, valutando anche la possibilità di raggiungere la corte interna direttamente dal piano primo.

Su indicazione delle Strutture Aziendali interessate, si rimettono di seguito alcune indicazioni in ordine alle esigenze in termini di spazi da prevedere, che saranno poi oggetto di successiva verifica in ordine all'effettiva realizzabilità degli stessi.

Locali di servizio non utilizzati direttamente dall'utenza:

- 1 stanza medica da allestire con armadiature, lavabo, due postazioni di lavoro e lettino visite;
- 2 stanze ad uso uffici da allestire con almeno tre postazioni e un archivio;

- 1 stanza riunioni, da utilizzare anche per colloqui con i familiari;
- 1 stanza guardaroba per contenere materiale pulito alberghiero e abbigliamento residenti;
- 1 stanza da adibire a magazzino per depositare presidi incontinenza /materiali vari e anche armadio per materiali infiammabili;
- 1 stanza da dedicare a materiali e attrezzature per la pulizia;
- 1 stanza per il deposito degli ausili;
- 1 stanza uso lavanderia con lavatrice e asciugatrice per il lavaggio del vestiario dei residenti una zona delimitata per la raccolta biancheria sporca;
- 2 spogliatoi per circa 22/25 operatori;
- servizi igienici da dimensionare in base agli operatori di turno, stimati in circa una decina;

Locali per Persone con Disabilità

destinati a 10/11 persone che risiedono stabilmente e 1-2 persone in funzioni respiro (4-6 in sedia a rotelle):

- 4 camere che possano contenere due letti principalmente per persone con disabilità motoria grave in sedia a rotelle. Nelle stanze non servono arredi particolari, ma devono essere spaziose per permettere un corretto utilizzo degli ausili per la movimentazione;
- 1 bagno assistito dove ubicare un letto doccia e una sedia doccia tipo mod. Carendo Arjo o simile, con dimensioni che permettano a due operatori di lavorare in sicurezza. Il bagno deve essere accessibile da tutte le 4 camere (sollevatore a soffitto)
- 1 stanza guardaroba dove riporre: vestiario utenza, biancheria per igiene personale e doccia e biancheria per i letti
- 4 camere singole per persone con compromissione motoria, non in sedia a rotelle, che mantengono un minimo di autonomia nella deambulazione, ma a rischio cadute per disabilità sensoriale e crisi epilettiche;
- 2 bagni con doccia, con ogni bagno accessibile da due camere, che possa contenere il necessario ausilio per la movimentazione manuale delle persone;
- 1 stanza per il pranzo modulabile in due zone: una per le persone da assistere completamente quindi con lo spazio per almeno 6 utenti e in una le persone più autonome;
- 1 locale cucina che possa contenere l'attrezzatura per preparare anche piccoli pasti e una piccola dispensa per gli alimenti di scorta;
- 1 stanza multisensoriale di almeno m. 5x4;
- 2 stanze per svolgere attività varie con piccoli gruppi (con presenza di persone in sedia a rotelle);
- 1 locale spazioso da adibire a palestra/fisioterapia/movimentazione;
- 1 stanza riposo di dimensioni sufficienti.

In tutti i locali deve essere ridotta al minimo la presenza di ostacoli, spigoli e barriere, vanno dunque valutate anche soluzioni tecniche adeguate per realizzare impianti e serramenti adeguati.

L'illuminazione dei locali deve prevedere luci diffuse con tonalità naturali.

5.2 Lavori edili-impiantistici di adeguamento funzionale al piano terra padiglione denominato "S. Camillo".

Si prevede la realizzazione, al piano terra, di un nuovo CSM 24h con 6-8 posti letto, assieme ad uffici per consulenze e supporto clinico ed amministrativo, attualmente ubicati al padiglione N.

Va valutata la possibilità di sistemare l'area verde prospiciente il padiglione, in modo che possa essere utilizzata in sicurezza dagli utenti e possa costituire un elemento qualificante del servizio.

I lavori non potranno iniziare prima del trasferimento dei pazienti al Padiglione Ex Colonia Agricola.

Su indicazione delle Strutture Aziendali interessate, si rimettono di seguito alcune indicazioni in ordine alle esigenze in termini di spazi da prevedere, che saranno poi oggetto di successiva verifica in ordine all'effettiva realizzabilità degli stessi.

Accoglimento diurno/notturno:

- 3 stanze di degenza dimensionate per ospitare due utenti, con relativi arredi;
- 2 stanze di degenza dimensionate per ospitare un utente, con relativi arredi
- 1 stanza per effettuare i colloqui;
- 1 stanza da destinarsi ad infermeria, con postazione di lavoro, armadiature e lettino visite;
- 1 locale cucina;
- 1 sala pranzo per 10/12 pazienti in accoglimento diurno;
- 1 sala spazio comune 10/12 persone
- 2 bagni (uomini e donne): almeno 1 per handicap
- 1 stanza spogliatoio con bagno
- Ripostiglio
- Spazio esterno in area verde

Ambulatori:

- 6 studi colloqui (scrivania, armadio, sedie)
- 1 stanza per accoglimento
- 1 stanza infermeria (terapie...)
- 1 stanza infermieri
- 1 stanza archivio
- 1 stanza riunioni (15 persone)
- bagni x pubblico
- bagni per personale

5.3 Lavori edili-impiantistici di adeguamento funzionale e riorganizzativo degli spazi al Padiglione Meneghini.

Come da indicazioni della Direzione aziendale, questa funzione inizialmente prevista nel Padiglione N, potrebbe essere utilmente ubicata nel padiglione Meneghini, dove è già presente un servizio di Fisioterapia e i locali a corredo. Si tratta pertanto di verificare la possibilità di realizzare una struttura a carattere sociosanitario di tipo semiresidenziale/ambulatoriale (centro diurno) con finalità riabilitative ed assistenziali per traumatizzati cranici e gravi cerebrolesioni acquisite e di allocare alcuni uffici della Direzione Sociosanitaria. Per Grave Cerebrolesione Acquisita (GCA) si intende un danno cerebrale, di origine traumatica o di altra natura (anossia cerebrale, emorragia/ischemia cerebrale), caratterizzato da una condizione di coma più o meno prolungata (non inferiore alle 24 ore) e dalla presenza di menomazioni senso-motorie, cognitive e comportamentali permanenti, tale da comportare una disabilità di entità variabile

Gli spazi dovrebbero prevedere l'ospitalità in regime semiresidenziale di un numero massimo di 7-10 persone con disabilità, alcuni in regime di diurnato, altri in regime "ambulatoriale protratto", ricavando pertanto:

- 2 stanze grandi per le attività;
- 1 ufficio
- 1 cucinetta
- 1 magazzino
- 1 stanza per deposito ausili
- servizi igienici

Le attività che si ipotizzano attengono alla riabilitazione ed allo sviluppo delle autonomie, in una fase di mantenimento e sviluppo delle abilità personali,

Da verificare la possibilità di allocare il personale dei Servizi in Delega nel padiglione N, stante che i locali resi disponibili dal trasferimento del DSM nel Padiglione S. Camillo potrebbero essere compatibili con le esigenze rappresentate.

Allo scopo, servirebbero:

- 2 stanze per gli educatori del Servizio Integrazione Lavorativa;
- 2 stanze per le assistenti sociali della Delega;
- 1 stanza per i colloqui riservati;
- 1 stanza ad uso archivio e magazzino
- servizi igienici
- 1 cucinetta
- 1 stanza riunioni.

Qualora l'allocazione delle funzioni sopra descritte, all'interno del Padiglione, dovesse presentare criticità in termini di quantità e/o qualità degli spazi individuati, potranno essere valutate soluzioni alternative di concerto con la Direzione Aziendale e con le Strutture interessate.

Per questo gli allegati cartografici al presente documento non dettagliano la planimetria del fabbricato.

In fase di esecuzione dell'incarico saranno rese disponibili le planimetrie degli spazi individuati nell'edificio o di altri spazi eventualmente ritenuti più idonei.

5.4 Lavori di adeguamento e coordinamento impiantistico dell'intero comprensorio ospedaliero, relativi alla sicurezza ed alla gestione remota degli impianti.

Tali interventi riguarderanno le strutture ospedaliere al fine di poter disporre di una unica rete cablata di gestione impiantistica e funzionale, la videosorveglianza, l'approvvigionamento idrico, il controllo della rete fognaria ed i sistemi di soccorso impiantistico nel caso di interruzione di corrente elettrica, i sistemi di produzione ed utilizzo fonti energetiche alternative ed il controllo dell'illuminazione artificiale per garantire risparmio energetico.

Resta da verificare in fase di progettazione preliminare la disponibilità residua a seguito di una stima più precisa degli interventi previsti nei capoversi precedenti.

6. CONDIZIONI PARTICOLARI

Poiché gli interventi dovranno essere eseguiti senza interruzione di erogazione dei servizi, la sistemazione dei padiglioni dovrà essere sequenziale:

- Colonia Agricola con trasferimento degli ospiti del S. Camillo;
- San Camillo con successivo trasferimento del personale dal Padiglione N;
- da valutare in che fase partire con la sistemazione del Padiglione Meneghini. Queste lavorazioni infatti sono a sé stanti, ma è necessario capire preventivamente la capacità economica complessiva dell'intervento. In caso di esito positivo i lavori potrebbero partire anche contestualmente ai lavori di cui sopra;
- lavori di adeguamento e coordinamento impiantistico dell'intero comprensorio ospedaliero, relativi alla sicurezza ed alla gestione remota degli impianti, saranno da valutare in relazione alla quantificazione dei costi di cui agli interventi precedenti.

Pordenone, marzo 2020

Il RUP

arch. Erika Ballerini